



Camera di Commercio
Pavia

Alla "Giornata dell'Economia" piena condivisione sulle ricette e sulle iniziative per consentire all'economia provinciale di poter tornare a crescere

LA RIPRESA E' POSSIBILE

Reti d'impresa e internazionalizzazione. Questa la prima ricetta per far ripartire l'economia pavese ancora in una fase di stagnazione, mentre la crescita sia nel 2010 che nel primo trimestre 2011 è rimasta e rimane ben al di sotto la media regionale.

Alla "Giornata dell'Economia" tenutasi venerdì 6 maggio presso la Camera di Commercio di Pavia, istituzioni, università e politica hanno dato prova di coesione e di chiarezza di obiettivi. L'importante, come ha evidenziato il presidente della Camera di Commercio di Pavia, on. Giacomo de Ghislanzoni Cardoli *"è avere il coraggio di dire le cose come stanno, avere la consapevolezza di quello che è possibile fare nell'immediato e nel medio periodo"*.

I dati congiunturali del 2010 e del primo trimestre dell'anno confermano la difficoltà di crescita: per quanto riguarda la produzione industriale Pavia è tra le province lombarde quella che è cresciuta meno nel 2010. Anche sul fronte del commercio internazionale Pavia ha fatto registrare un +6,5% ben lontano dal dato regionale (+14,1%) e che colloca Pavia penultima tra le province lombarde.

Ma attenzione a ragionare solo in termini di prodotto interno lordo e a basarsi solo sui dati degli ultimi anni, ha ammonito il professor Enrico Cotta Ramusino della Università di Pavia. *"Se consideriamo un orizzonte di 15 anni del Pil- ha spiegato - l'andamento di Pavia è in linea con la media regionale. La capacità di produrre reddito è diminuita negli ultimi anni, ma accanto al Pil che è il flusso occorre sempre considerare il patrimonio che è lo stock"*.

In termini patrimoniali Pavia è al 28° posto tra le province italiane ed è proprio questo dato ad assicurare benessere e qualità della vita. *"Ma nel lungo termine non possiamo basarci solo sullo stock in quanto soggetto a continue erosioni in carenza di un aumento del reddito prodotto"* ha ammonito il docente dell'Università di Pavia.

Altro dato positivo il saldo positivo tra natalità e mortalità delle imprese pavesi che si spiega con il fatto che nel periodo 2008-2010 la provincia di Pavia è al secondo posto in Italia per numero di imprese straniere, in gran parte da paesi extra Ue. Nel 2010 gli imprenditori stranieri attivi in provincia di Pavia sono passati dai 4.557 dell'anno precedente a 4.901.

Altro dato su cui ha fatto riflettere il professor Cotta Ramusino è l'andamento del commercio estero. E' vero che nel 2010 il 62% delle esportazioni di prodotti pavesi ha avuto come unico sbocco il vecchio mercato dell'Unione Europea dove l'unico paese che cresce è la Germania. Ed è altrettanto evidente che i prodotti pavesi non riescono a penetrare nei paesi emergenti.

Il dato sorprendente è che il 52,3% dei prodotti pavese esportati ha un elevato contenuto tecnologico, il che significa che se i produttori pavese riescono a rimanere su mercati difficili è perché hanno prodotti di qualità e innovativi. Occorre allora andare laddove c'è ricchezza e quindi attivare flussi commerciali verso i paesi emergenti. Il che è possibile, ha ricordato il presidente de Ghislanzoni, grazie ai 4 milioni di euro che, nel 2011, la Camera di Commercio di Pavia mette a disposizione per l'internazionalizzazione delle imprese pavese grazie all'accordo con Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo.

Ad essere chiamato in causa è stato il sistema bancario pavese in cui gli impieghi e quindi la concessione di crediti sono di gran lunga inferiori alla raccolta. Negli ultimi dodici anni il rapporto prestiti su depositi è aumentato in Lombardia e nel Nord Italia, salvo che in provincia di Pavia. Impressionante il dato dei consorzi fidi: in provincia di Varese sono state istruite 4.500 pratiche di finanziamento alle imprese pari a 277 milioni di euro, a Pavia 465 per complessivi 34 milioni di euro.

Nel corso del dibattito il presidente dell'Associazioni Industriali della Provincia di Pavia, Franco Bosi, ha sollecitato un più stretto e fattivo legame tra Università di Pavia e industrie nel campo della ricerca applicata.

Ha concluso i lavori l'on. Giancarlo Giorgetti, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, che ha insistito sulla necessità di abbinare rigore tramite una attenta politica di bilancio per poter creare condizioni per lo sviluppo. *"Ma lo sviluppo non dipende dalle decisioni che può prendere il Governo – ha detto Giorgetti – noi possiamo al più creare le condizioni migliori per consentire agli imprenditori di fare il loro lavoro, cioè di intraprendere e produrre".*